

## Profugo aggredito: fu odio razziale

### Confermata la condanna di primo grado per un 44enne macedone

**CONDANNA**  
Riconosciuta aggravante e un testimone rischia l'accusa di falso

» E' stata confermata in Appello a Torino la pena inflitta in primo grado ad Asti a Emil Todosiev, 44 anni, immigrato dalla Macedonia residente a Santo Stefano Belbo. Nel centro di questo paese Todosiev si rese protagonista di un'aggressione ai danni di un altro immigrato, un trentenne giunto in Italia dal Gambia e richiedente asilo come profugo. Era il pomeriggio di domenica 23 aprile 2017 quando la vittima fu fermata mentre pedalava in bicicletta per raggiungere un amico a Cossano Belbo da Canelli (At), dove era ospite e lavorava per la cooperativa sociale CrescereInsieme. Due uomini sconosciuti, secondo il racconto dell'africano, scesi da un'automobile

guidata da un terzo soggetto gli si pararono innanzi e presero a insultarlo come «negro» prima che uno gli sfermasse due pugni provocando

gli fratture al naso e all'occhio. Poi, come ripreso anche dalle videocamere di sorveglianza, fuggirono. Il gambiano rimase a terra sanguinante nell'indifferenza di altri passanti, riuscì a chiamare in cooperativa da dove una volontaria lo raggiunse e lo portò in ospedale. Qui i medici dovettero sottoporlo a un'operazione ed emisero una prognosi di 60 giorni. La denuncia fatta ai carabinieri mentre l'uomo si trovava ancora ricoverato, portò alle indagini e quindi all'individuazione del picchiatore nel Todosiev. La Corte d'Appello nei giorni scorsi ha riconosciuto l'aggravante dell'odio razziale e ribadito la condanna a 9 mesi di carcere oltre al risarcimento per la vittima, da definire in sede civile. Sono inoltre stati trasmessi gli atti alla Procura della Repubblica affinché proceda per falso nei confronti di uno dei testimoni citati a sua discolta dal condannato, che non è stato creduto dal magistrato.

» Sono precipitati per una ventina di metri mentre stavano lavorando. Sono in gravi condizioni due operai coinvolti in un incidente sul lavoro giovedì scorso sull'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Mondovì e Niella Tanaro, nel Cuneese. Secondo le prime informazioni stavano sostituendo le barriere di sicurezza. Erano su un'impalcatura da dove sono caduti. Entrambi sono stranieri e lavorano per una ditta esterna. Uno di loro è stato portato a Cto di Torino, l'altro al Santa Croce di Cuneo.

## Due operai precipitano da un viadotto sulla A6



» Sono precipitati per una ventina di metri mentre stavano lavorando. Sono in gravi condizioni due operai coinvolti in un incidente sul lavoro giovedì scorso sull'autostrada Torino-Savona, tra i caselli di Mondovì e Niella Tanaro, nel Cuneese. Secondo le prime informazioni stavano sostituendo le barriere di sicurezza. Erano su un'impalcatura da dove sono caduti. Entrambi sono stranieri e lavorano per una ditta esterna. Uno di loro è stato portato a Cto di Torino, l'altro al Santa Croce di Cuneo.

## Morto a 40 anni l'artista del "M'Ami"

**INCIDENTE**

» Lutto in valle Bormida per Maurizio Bogliolo, 40 anni, titolare di un noto bed and breakfast, il "M'Ami" a Monastero, scomparso in un incidente stradale. E' accaduto nel tardo pomeriggio di venerdì scorso lungo la provinciale 30 per Acqui Terme poco lontano dall'abitato di Bistagno (Al). La vittima viaggiava sulla sua Fiat 500 d'epoca che per cause in corso di accertamento si è scontrata frontalmente con un furgoncino Doblò. Protagonista poliedrico della valorizzazione del territorio, appassionato oltre che dei suoi prodotti tipici, di teatro e musica, Bogliolo si era diplomato nel 2005 nella classe di pianoforte principale del maestro Canzio Bucciarelli al Conservatorio "Paganini" di Genova. Suonava anche il contrabbasso ed era stato di-



Maurizio Bogliolo

rettore della Compagnia Italiana di Operette. Molto conosciuto e apprezzato, era membro del Consorzio di tutela della robiola di Rocca-verano. Esso su Facebook ha scritto: «Siamo scioccati e disstrutti. Ci stringiamo alla sua famiglia e a tutti quelli che gli volevano bene. Maurizio amava questa terra e questo formaggio e noi gli volevamo bene e lo stimavamo. Grazie per quello che hai fatto per noi Mauri. Non doveva andare così».

## Violenza sessuale sulla figlia, processo da rifare

**DAL TRIBUNALE**

» Tornerà in tribunale ad Asti, dopo l'annullamento della precedente condanna a 11 anni, il processo a un uomo accusato di violenza sessuale sulla figlia: il caso è quello della sentenza letta dal giudice prima ancora di ascoltare uno degli avvocati della difesa, e subito dopo dichiarata nulla e stracciata in aula. L'appuntamento è per il 31 marzo. Secondo l'accusa l'imputato nel 2016 avrebbe costretto la figlia a subire violenze sessuali specie quando rientrava dal carcere in permesso premio; le imponeva di dormire con lui e la minacciava, a voce

e attraverso messaggi telefonici, dicendole che se fosse andata via di casa avrebbe ucciso la madre. Anche la donna, patrocinata dall'avvocato Alberto Masoero del Foro astigiano è accusata di non essere mai intervenuta nonostante avesse raccolto le confidenze della figlia. La ragazza si costituirà parte civile con l'avvocato Roberto Caranzano, mentre la legale dell'uomo, che non venne ascoltata prima della condanna, è Silvia Merlino. Il presidente del collegio giudicante che nel dicembre 2019 anticipò la sentenza è stato trasferito, un suo collega ha invece scelto di passare dal penale al civile.

**MULTA DA € 400 VA AL BAR IN QUARANTENA**

» Quando lo hanno fermato in strada e gli hanno chiesto dove stesse andando ha risposto tranquillo: a fare colazione al bar. Peccato che fosse in quarantena, perché positivo al tampone, il 63enne di Castagnole delle Lanze multato nei giorni scorsi dai carabinieri. Gli stessi che tutti i giorni ricevono dal Comune, la lista dei cittadini tenuti a rispettare il confinamento domiciliare. Infettivi, possono risultare potenzialmente letali per le persone più fragili con cui dovessero venire in contatto. L'uomo è stato riportato alla sua residenza con una multa di 400 euro.

## All'uxoricida "sconto" in Appello, forse non tornerà più in carcere

**CORTE D'APPELLO**

» Potrebbe non dover tornare in carcere Arturo Moramarco, 60 anni, macellaio in pensione, al quale la Corte d'Assise d'Appello ha fatto uno "sconto": dai 16 anni del primo grado a 14 per l'uxoricidio di Roberta Perosino. I fatti avvennero il 26 giugno 2018 nell'abitazione dei coniugi a Canove di Govone. Lui confessò dopo un mese e mezzo: non aveva trovato la moglie esanime, morta a seguito dell'irruzione in casa dei ladri, ma era stata soffocata al culmine di una lite. La sua intenzione, era "solo" quella di farla smettere di urlare dopo



Roberta Perosino uccisa dal marito

che lei aveva scoperto l'ennesimo ammanco nei risparmi di famiglia. Il marito, giocatore d'azzardo compulsivo, aveva buttato alle slot machine circa 20mila euro. L'appartamento messo a soqquadro, non aveva convinto gli inquirenti. Scattarono le accuse di omicidio volontario e simulazione di rapina. A ottobre la concessione

dei domiciliari per salute. Probabile, un ricorso in Cassazione. Così la fine del processo potrebbe arrivare con la pena trascorsa già quasi per metà e la possibilità per l'uxoricida di ottenere altri benefici di legge. I giudici hanno anche revocato la parte civile a una sorella della vittima, Luciana, che perde il diritto a un risarcimento. Roberta Perosino, operaia Ferrero, aveva 53 anni. Ha lasciato altre due sorelle, Rosetta Federica, quest'ultima è sposata con il fratello di Franco Ceste, papà di Elena, la 37enne mamma di 4 figli anche lei uccisa dal consorte nel 2014 a Costigliole d'Asti.

## 32enne in arresto per detenzione droga

**ANTIDROGA**

» Un 32enne operaio residente a Bra è stato arrestato la settimana scorsa dai carabinieri di Sommariva del Bosco. L'accusa è detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. Un comunicato dell'Arma ha riferito che l'uomo è stato fermato a bordo della sua auto per un normale controllo stradale lungo la provinciale 661. La sua agitazione ha insospettito i militari che hanno deciso di perquisire la vettura scoprendo un pacchetto con poco meno di un migliaio di pasticche di ecstasy. Quindi nell'abitazione del fermato sono stati rinvenuti ulteriori 34 grammi di ketamina confezionati in bustine di plastica, e 650 euro in



Sostanze e soldi sequestrati

contanti. Ritenuti provento dell'attività di spaccio sono stati sottoposti a sequestro come lo stupefacente inviato a esami di laboratorio. L'uomo avrebbe fin da subito ammesso la sua responsabilità circa la droga, sostenendo però di detenerla per uso personale. L'ingente quantità ha tuttavia fatto scattare l'arresto prima ai domiciliari e poi su disposizione dell'Autorità Giudiziaria nel carcere di Asti.

## Donna deferita per porto di coltello

**OLTRAGGIO**

» Una pregiudicata trentenne residente a Bra è stata deferita in stato di libertà alla Procura della Repubblica dalla Polizia municipale: l'accusa è quella di oltraggio a pubblico ufficiale oltre al porto ingiustificato di strumenti atti a offendere. La donna venerdì pomeriggio scorso, si trovava a piedi per la città in evidente stato di ubriachezza e alterazione: visto il suo andamento barcollante, alcuni passanti hanno avvisato la centrale operativa della Polizia Locale di Bra. Sul posto sono sopraggiunte due pattuglie di pronto intervento e l'ambulanza del soccorso sanitario. Alla vista degli agenti in



Il coltello sequestrato

uniforme, la donna in grave stato di alterazione, ha iniziato ad oltraggiare gli stessi. In seguito ad una perquisizione personale compiuta dal personale femminile del Comando è stato rinvenuto addosso alla trentenne un coltello a serramanico con lama di 10 centimetri: l'arma rinvenuta è stata sequestrata ed è scattata la denuncia.

## Violazioni norme Covid, chiusa attività

**CONTROLLI**

» Nello scorso fine settimana il Comando della Polizia locale di Bra, con il supporto dei carabinieri e dell'Asl, ha svolto servizi mirati per verificare il rispetto delle normative sull'uso delle mascherine protettive, assembramenti e distanziamento sociale nelle vie e nei locali del centro cittadino. Cinque le persone sanzionate per il mancato uso della mascherina, mentre complessivamente sono state identificate 27 persone. Tre pubblici esercizi sono stati sanzionati poiché non rispettavano la normativa in materia di prevenzione epidemiologica da Covid-19 sugli assembramenti sia all'esterno sia all'interno dei locali. Un



Polizia urbana di Bra

esercizio è stato contravenuto per carenze igienico-sanitarie e un altro perché al suo interno erano in corso festeggiamenti privati. In un caso gli agenti braidesi hanno applicato la sanzione accessoria della chiusura provvisoria dell'attività per 5 giorni. Il Comune che ha diffuso questo rapporto avvisa che i controlli proseguiranno nei prossimi giorni.